

Posteggi Il sì parte senza la politica

Le associazioni ambientaliste lanciano la campagna a favore della tassa di collegamento Ivo Durisch: «Al momento i partiti li lasciamo fuori» - PLR e PPD devono ancora decidere

MICHELLE CAPPELLETTI

■ Qualità di vita, riduzione del traffico e dell'inquinamento, meno spreco di territorio e potenziamento del trasporto pubblico: sono questi i temi attorno ai quali ruota la campagna per il sì alla tassa di collegamento lanciata a Bellinzona da dodici associazioni ambientaliste. Sono loro a fare la prima mossa in vista del voto del 5 giugno sul balzello sui parcheggi, approvato lo scorso dicembre in Gran Consiglio e contro il quale l'Associazione economia e ambiente (ASSEA) con il sostegno di UDC, Area Liberale e MontagnaViva aveva raccolto 24.084 firme valide, un record assoluto a livello di referendum. «Siamo qui per sfatare lo slogan facile usato dai referendisti "basta tasse" e per questo tematizzeremo tutto ciò che sta alla base della tassa di collegamento», ha detto il rappresentante dell'associazione Cittadini per il territorio Ivo Durisch, che ha anche ricordato come la tassa colpisca i grandi generatori di traffico, con a disposizione almeno 50 posteggi. Presenti in sala anche il coordinatore del WWF per la Svizzera italiana Francesco Maggi, il segretario dell'ATA Werner Herger, Pietro Gianolli del Sindacato del personale dei trasporti e la presidente dell'Associazione liberale radicale per l'ambiente Katya Cometta. Le altre associazioni a favore sono Pro Natura Ticino, Greenpeace, ACSI, Medici per l'ambiente, SOS Mendrisiotto Ambiente, ASTUTI e ASPAN.

Gli schieramenti

I capigruppo del PS Durisch e dei Verdi Maggi hanno sollevato i la scarsità di mezzi finanziari della loro campagna, «a differenza del no che beneficerà del sostegno dell'economia». In Gran Consiglio il balzello era passato a larga maggioranza con il sì di Lega, PLR, PS e Verdi, mentre il PPD si era astenuto e solo La Destra si era opposta. Ma perché non unire tutti i favorevoli? «Noi siamo al fronte delle associazioni ambientaliste», ha sottolineato Durisch, «e poi in Parlamento non si è capita bene la posizione del PLR». Il gruppo liberale radicale si era espresso a favore a seguito dell'introduzione di un periodo di prova della tassa di tre anni, ma per il socialista «hanno votato sì perché altrimenti questi soldi (18 milioni) sarebbero venuti a mancare nel Preventivo 2016. I partiti al momento li lasciamo fuori». Insomma, c'è una mancanza di fiducia verso il partito di Rocco Cattaneo? «Speriamo che si mobilitino», ci ha dichiarato Durisch, mentre Maggi ha rilevato che i tempi sono stretti e ben gli 9 oggetti in votazione. Per le prese di posizione ufficiali, i membri del PPD si esprimeranno al

Comitato cantonale di lunedì 25 aprile, mentre per il PLR le cose sono un po' più complicate. Fissati due comitati cantonali: questa sera è dedicato agli oggetti federali mentre quello del 3 maggio verterà sulle votazioni cantonali. Ma sulla tassa c'è la possibilità che per i liberali radicali l'indicazione di voto sulla tassa venga assegnata alla direttiva. Ipotesi che ha già sollevato un polverone. Questa sera ne sapremo di più.

Potenziare il trasporto pubblico

La qualità dell'aria, l'erosione di territorio, il traffico e il potenziamento del trasporto pubblico sono i temi cari al gruppo di sostegno. Maggi ha rilevato come «la tassa incentiva la mobilità sostenibile e sarà uno dei tasselli fondamentali che contribuiranno a cambiare le abitudini delle persone». Il trasporto pubblico però costa: il Parlamento ha stanziato lunedì 290 milioni per finanziarlo. Per il gruppo di sostegno la tassa permetterà di non tagliare sulle prestazioni, più colpite in questo senso sarebbero le regioni periferiche, e di mantenere i posti di lavoro. «Dire di sì alla tassa significa anche mantenere condizioni di lavoro decorose per il personale», ha detto Gianolli. Per la campagna il Gruppo ha preparato un volantino e utilizzerà il sito www.cittadiniperilterritorio.ch come veicolo ufficiale dell'informazione, oltre ad essere presente sui social. Inoltre, dal 25 aprile al 22 maggio ci sarà un concorso fotografico sul tema traffico: i premi saranno buoni per il trasporto pubblico.

ZANZARA TIGRE



La lotta all'insetto dà i suoi frutti

■ Il monitoraggio portato avanti dal Ticino nella lotta alla temutissima zanzara Tigre sta dando i suoi frutti. Secondo la tesi di dottorato di Eleonora Flacio dell'Università dei Neuchâtel la diffusione dell'insetto è infatti più lenta in Ticino rispetto alla vicina Italia proprio grazie al lavoro di sorveglianza portato avanti dal 2003, anno in cui la zanzara è giunta a Sud delle Alpi. (Foto Keystone)

Pedemontana Una raffica di multe

Da novembre sono stati oltre 250.000 gli automobilisti insolventi: qua



FURBETTI

Nel 2014, oltre 21.000 conducenti svizzeri non hanno pagato il pedaggio. (Foto Maffi)

■ «Risolto il problema con gli stranieri, ora pagheranno anche gli svizzeri». Titolava così il quotidiano La Provincia di Como che, ieri dalle sue colonne, ha preannunciato l'arrivo di una pioggia di solleciti per quegli automobilisti che non hanno pagato il pedaggio della Pedemontana. E, cifre alla mano, non sono pochi: dall'introduzione lo scorso novembre dell'obbligo di pagamento, la quota di automobilisti insolventi ha infatti superato la soglia di 250.000 unità. Di questi, il 15% è straniero, in maggioranza con targa rossocrociata. Insomma, detto in altre parole, sul nostro cantone stanno letteralmente per piovere richiami da oltre frontiera. Come si legge nel quotidiano

comasco, «un primo scaglione di 40 mila notifiche è partito questa settimana e arriverà a giorni». Ma non è tutto. Per risolvere la spinosa questione di ingiungere eventuali multe a conducenti stranieri, «soprattutto - si legge - di un paese extraeuropeo come la vicina confederazione», la direzione della Pedemontana ha deciso di affidarsi a società d'incasso esterne. «Per essere più incisive, queste aziende si appoggiano poi a ditte svizzere che possono così procedere nel paese di residenza dell'insolvente», ci spiega il portavoce del TCS, Renato Gazzola «e le multe, calcolando anche le spese di sollecito, possono diventare a dir poco salate». Per cercare di risolvere un problema che in-

teressa molti automobilisti crociati che intendono varare un confine, il TCS ha quindi un accordo internazionale Pedemontana, invitando la parte italiana ad evitare mandare richiami per sommi ferieri ai 10 euro. «Per il momento, a ricevere un richiamo non solo quei conducenti che non già oltrepassato questo confine: il nostro interloco sottolineando come «è importante ribadire che il pagamento del pedaggio in Italia è fissato dalla legge. Pensare che ci si può trarre da tale emolumento tanto da oltre confine non arrivano è sbagliato schioso». Un pensiero che appare tuttavia a dir poco